

BILANCIO (5ª)

MARTEDÌ 17 DICEMBRE 2013
136ª Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Sabrina De Camillis.

La seduta inizia alle ore 11,15.

IN SEDE REFERENTE

(1149) Conversione in legge del decreto-legge 31 ottobre 2013, n. 126, recante misure finanziarie urgenti in favore di regioni ed enti locali ed interventi localizzati nel territorio

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 12 dicembre.

La relatrice ZANONI (PD) annuncia preliminarmente il ritiro dell'emendamento 1.36 a propria firma.

Il senatore SANTINI (PD) fa proprio e ritira l'emendamento 1.32.

Il presidente AZZOLLINI avverte, poi, che riprenderà l'esame delle proposte emendative precedentemente accantonate.

Il sottosegretario Sabrina DE CAMILLIS propone la riformulazione in un testo 2 dell'emendamento 1.1, al fine di disporre l'adeguamento delle regioni a statuto speciale e dei relativi enti locali alle disposizioni statali in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio: per effetto della riformulazione, verrebbe, quindi, espunto il termine dilatorio di 24 mesi incluso nella versione iniziale dell'emendamento.

Il senatore ZELLER (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE), primo firmatario dell'emendamento 1.1, rileva come tale proposta di riformulazione contrasterebbe con la pronuncia della Corte costituzionale, che ha dichiarato illegittima la previgente normativa che disponeva l'adeguamento automatico, alla normativa statale da parte delle regioni a statuto speciale, a prescindere dagli accordi tra il Governo e la regione interessata.

Il sottosegretario Sabrina DE CAMILLIS ribadisce, in ogni caso, la necessità che anche le regioni ad autonomia differenziata si adeguino alle disposizioni statali in materia di sistemi contabili e schemi di bilancio.

Il senatore [GUERRIERI PALEOTTI](#) (PD) evidenzia che sarebbe inutile riproporre una norma già censurata dalla declaratoria di illegittimità della Corte costituzionale .

La senatrice [LANZILLOTTA](#) (SCMpI) osserva come le regioni ad autonomia speciale non possano comunque esimersi dal conformarsi ai sistemi contabili e agli schemi di bilancio introdotti dai decreti delegati sul federalismo fiscale e peraltro attuativi dei principi contenuti nell'articolo 119 della Costituzione.

Il PRESIDENTE, ricostruendo l'argomentazione svolta dalla Corte costituzionale nella propria giurisprudenza, evidenzia come ogni proposta di riformulazione debba comunque prevedere un termine dilatorio ragionevole tale da favorire il conseguimento di un accordo tra il Governo statale e le regioni interessate. Pertanto, chiede al senatore Zeller se sia disponibile ad accogliere una riformulazione che riduca da 24 a 12 mesi il termine per l'adeguamento ai sistemi contabili e di bilancio previsti dalla normativa statale.

Il senatore [ZELLER](#) (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE) accoglie tale proposta e riformula l'emendamento 1.1 in un testo 2, pubblicato in allegato.

La RELATRICE e il rappresentante del GOVERNO si esprimono in senso favorevole sull'emendamento 1.1 nel testo riformulato.

La Commissione approva quindi la proposta 1.1 (testo 2).

Il senatore [ZELLER](#) (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE) ritira, poi, l'emendamento 1.2, vertente sulla stessa materia.

Successivamente, il senatore [URAS](#) (Misto-SEL) ritira l'emendamento 1.4.

Sull'emendamento 1.7, la RELATRICE e il rappresentante del GOVERNO esprimono parere contrario.

La senatrice [COMAROLI](#) (LN-Aut) esprime rammarico per il parere contrario, posto che l'emendamento 1.7 intende premiare i comuni virtuosi nella gestione finanziaria.

Il sottosegretario Sabrina DE CAMILLIS fa presente che il Governo sarebbe d'accordo sul merito della proposta, ma che, tuttavia, sussistono problemi sulla copertura finanziaria.

Il senatore [D'ALI](#) (NCD) auspica un approfondimento del tema da parte del Governo, con particolare riguardo alla tutela di quei comuni virtuosi che hanno diminuito l'aliquota dell'IMU rispetto al livello *standard* previsto dalla legge.

Il senatore [BROGLIA](#) (PD), nel concordare sul principio di tutela dei comuni virtuosi, richiama comunque la Commissione alla necessità di tener conto della differenza nella disciplina dell'imposizione sugli immobili, tra la normativa dell'anno 2012 e quella dell'anno 2013 e quindi prendere a parametro il gettito e non l'aliquota.

Il senatore [Luigi MARINO](#) (PI) esprime il proprio accordo rispetto alle considerazioni svolte dalla senatrice Comaroli.

La senatrice [LANZILLOTTA](#) (SCMpI) rileva come una possibile ipotesi di mediazione possa consistere nell'individuare, quale parametro di riferimento, il gettito dell'IMU, anziché l'aliquota, come suggerito dal senatore Broglia.

Il senatore [URAS](#) (*Misto-SEL*), nel rammentare che presso la 6^a Commissione è in corso l'esame del decreto-legge sul saldo dell'IMU, osserva come sia necessario evitare una frammentazione negli interventi normativi.

Il senatore [CERONI](#) (*FI-PdL XVII*) rileva come, sul tema dell'IMU, sarebbe opportuno acquisire in maniera completa l'orientamento del Governo.

La RELATRICE, alla luce del dibattito svoltosi, chiede di mantenere accantonato l'emendamento 1.7.

L'emendamento 1.7 resta, quindi, accantonato.

Successivamente, la RELATRICE e il rappresentante del GOVERNO esprimono parere favorevole sull'emendamento 1.22.

I senatori [COMAROLI](#) (*LN-Aut*), [Luigi MARINO](#) (*PI*) e [MILO](#) (*GAL*) annunciano il voto contrario dei rispettivi Gruppi.

Posto ai voti, l'emendamento 1.22 risulta approvato.

Per quanto concerne, poi, le proposte 1.28 e 1.30, entrambe aventi ad oggetto la gestione del debito del comune di Roma Capitale, la RELATRICE formula parere favorevole sull'emendamento 1.30, mentre invita i presentatori a ritirare la proposta 1.28.

La senatrice [LANZILLOTTA](#) (*SCMpI*), nell'esprimere apprezzamento per l'approccio costruttivo della Relatrice, fa comunque presente che l'emendamento 1.28 punta a sopprimere una norma di estrema gravità soprattutto in rapporto ai corretti principi di gestione della contabilità pubblica.

Il PRESIDENTE fa presente come il capoverso 5-*bis* dell'emendamento 1.30 rechi una finalità analoga a quella dell'emendamento 1.28.

Il sottosegretario Sabrina DE CAMILLIS si impegna a fornire, in sede di esame in Assemblea, i dati puntuali sulla gestione della massa passiva del comune di Roma Capitale, fermo restando che la norma del decreto-legge richiamata dalla senatrice Lanzillotta, in quanto vigente, ha costituito un presupposto normativo in base al quale il comune di Roma Capitale ha approvato il bilancio di previsione 2013.

La senatrice [LANZILLOTTA](#) (*SCMpI*) si riserva, in sede di esame in Assemblea, di formulare una valutazione compiuta sul provvedimento, alla luce dei dati che saranno forniti dall'Esecutivo.

Il senatore [MILO](#) (*GAL*) reputa estremamente grave lo scenario delineato dall'Esecutivo.

La relatrice [ZANONI](#) (*PD*) richiama l'attenzione sull'ingorgo normativo derivante dalla sovrapposizione di molteplici discipline in materia di enti locali, con conseguente difficoltà, per le amministrazioni, di districarsi tra le varie regole vigenti.

La senatrice [LANZILLOTTA](#) (*SCMpI*) osserva come il comune di Roma abbia già scaricato i propri debiti pregressi sul bilancio dello Stato, violando le regole precedentemente fissate.

Il senatore [URAS](#) (*Misto-SEL*), nell'annunciare il voto favorevole sull'emendamento 1.30, denuncia, comunque, la discriminazione tra comuni che vengono premiati attraverso erogazioni finanziarie materiali e altre realtà territoriali, spesso colpite da eventi calamitosi, a cui sono rifiutati aiuti anche modesti sul piano finanziario.

Il senatore [SPOSETTI](#) (PD), nell'esprimere perplessità sull'emendamento 1.30, annuncia comunque il proprio voto favorevole, stante l'assenso formulato dalla Relatrice e dal Governo. Invita, altresì, la Presidenza a disporre in tempi rapidi l'audizione del Commissario straordinario del comune di Roma, nella persona del Sindaco, onde acquisire informazioni dettagliate sulla massa debitoria della Capitale.

La senatrice [COMAROLI](#) (LN-Aut) dichiara il voto favorevole sull'emendamento 1.28, denunciando il fatto che per il comune di Roma vengono stanziati ingenti risorse, mentre ad altre realtà territoriali sono negati finanziamenti anche di minima entità.

Il senatore [MILO](#) (GAL) esprime la dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 1.28, che punta ad abrogare una norma di portata devastante.

Il senatore [SANTINI](#) (PD), nel concordare con la proposta avanzata dal senatore Sposetti di procedere all'audizione del Commissario straordinario del comune di Roma, annuncia il voto favorevole sull'emendamento 1.30, mentre fa presente che l'approvazione dell'emendamento 1.28 comporterebbe effetti dirompenti sul bilancio per il 2013 già approvato dall'Assemblea Capitolina.

La senatrice [LANZILLOTTA](#) (SCMpI), riservandosi di formulare una valutazione più compiuta in sede di Assemblea, ritira la proposta 1.28.

Il PRESIDENTE si impegna a procedere in tempi ravvicinati all'audizione del Commissario straordinario per il comune di Roma.

Il sottosegretario Sabrina DE CAMILLIS rinnova l'impegno a fornire in Assemblea dati puntuali sulla gestione della massa debitoria del comune di Roma.

Viene, poi, posto in votazione e approvato l'emendamento 1.30.

Il senatore [URAS](#) (Misto-SEL) ritira successivamente l'emendamento 1.31.

Sull'emendamento 1.33, identico al successivo 1.34, la RELATRICE e il rappresentante del GOVERNO formulano parere contrario.

La senatrice [LANZILLOTTA](#) (SCMpI) interviene per dichiarazione di voto favorevole sulla proposta 1.33.

La relatrice [ZANONI](#) (PD) osserva come sia necessario contemperare il rispetto delle regole con la concessione di un margine ragionevole di flessibilità nella gestione dei bilanci, stante comunque la preoccupazione, a tutti comune, di permettere alla città di Roma e, più in generale, ad ogni altra realtà territoriale, di risolvere le proprie criticità di bilancio.

Con contestuale votazione, la Commissione respinge, quindi, gli identici emendamenti 1.33 e 1.34.

Con il parere favorevole della relatrice e del rappresentante di Governo, viene poi approvato l'emendamento 1.37.

La RELATRICE e il rappresentante del GOVERNO formulano, poi, parere contrario sull'emendamento 1.39.

La senatrice [LEZZI](#) (M5S) chiede il motivo della contrarietà del parere.

La RELATRICE fa presente come sussistano criticità di carattere finanziario.

L'emendamento 1.39 viene, quindi, posto in votazione e respinto.

La RELATRICE formula, poi, avviso contrario sull'emendamento 1.45, per profili di criticità nella copertura, invitando i presentatori a ritirare l'emendamento e trasformarlo in un ordine del giorno; osserva, peraltro, come, nel merito, la proposta emendativa sia pienamente condivisibile.

La senatrice [LEZZI](#) (M5S) ritira, quindi, l'emendamento 1.45 e lo trasforma nell'ordine del giorno G/1149/12/5, che viene accolto dal Governo.

Successivamente, il sottosegretario Sabrina DE CAMILLIS propone la riformulazione dell'emendamento 1.46 in un testo 2, dal quale viene espunto il capoverso *7-quinquies*.

Il senatore [SANGALLI](#) (PD) accoglie tale proposta e riformula l'emendamento in un testo 2, nel senso suggerito dal Governo, pubblicato in allegato.

L'emendamento 1.46 (testo 2) viene posto in votazione e approvato.

Sull'emendamento 1.49, la RELATRICE prospetta la possibilità di una riformulazione da parte del Governo.

Il sottosegretario Sabrina DE CAMILLIS chiede che l'emendamento 1.49 rimanga accantonato, in vista di ulteriori approfondimenti.

La Commissione dispone, quindi, che l'emendamento 1.49 resti accantonato.

Il SOTTOSEGRETARIO propone, poi, di riformulare in un testo 2 l'emendamento 1.56, espungendo il capoverso *8-ter*.

Il senatore [SPOSETTI](#) (PD) accoglie la proposta del Governo e riformula l'emendamento 1.56 in un testo 2, pubblicato in allegato.

La relatrice [ZANONI](#) (PD) formula parere favorevole sulla proposta 1.56 (testo 2).

Il senatore [MALAN](#) (FI-PdL XVII) annuncia il voto contrario del proprio Gruppo sull'emendamento, che appare sintomatico di una mentalità volta esclusivamente a inasprire i caratteri tipici di uno Stato cosiddetto "gabelliere".

La senatrice [LANZILLOTTA](#) (SCMpI) osserva come tale emendamento rischi di determinare un reinquadramento, per via legislativa, del personale delle amministrazioni pubbliche, in spregio del principio di delegificazione del pubblico impiego.

Il senatore [SPOSETTI](#) (PD) illustra la *ratio* dell'emendamento, rimarcando come esso sia finalizzato a contrastare l'evasione fiscale.

Il senatore [URAS](#) (Misto-SEL) annuncia il voto favorevole.

Il senatore [MILO](#) (GAL) dichiara, invece, il proprio voto contrario.

L'emendamento 1.56 (testo 2) viene, quindi, messo in votazione ed approvato.

La RELATRICE esprime, poi, parere favorevole sugli identici emendamenti 1.57 e 1.58.

La senatrice [LANZILLOTTA](#) (*SCMpI*) ribadisce come tali proposte vadano nel senso di stravolgere i criteri di privatizzazione del pubblico impiego, consentendo alla classe politica di ingerirsi nell'organizzazione delle amministrazioni pubbliche.

Il senatore [SANTINI](#) (*PD*) osserva come tali emendamenti puntino a correggere precedenti errori normativi.

La senatrice [BONFRISCO](#) (*FI-PdL XVII*), nell'annunciare il voto contrario, evidenzia come le proposte emendative 1.57 e 1.58 rappresentino un precedente pericoloso.

Il senatore [SPOSETTI](#) (*PD*), nell'annunciare il voto favorevole, sottolinea che tali emendamenti puntano a correggere incongruenze connesse al processo di riorganizzazione delle agenzie fiscali avviato dal precedente Governo.

Gli identici emendamenti 1.57 e 1.58, posti contestualmente ai voti, vengono respinti.

Successivamente, il senatore [D'ALI](#) (*NCD*) ritira l'emendamento 1.59.

In seguito, la RELATRICE e il rappresentante del GOVERNO formulano parere favorevole sull'emendamento 1.61.

Il senatore [MILO](#) (*GAL*) annuncia il proprio voto contrario.

L'emendamento 1.61, posto ai voti, risulta approvato.

La RELATRICE e il rappresentante del GOVERNO formulano, poi, parere contrario sull'emendamento 1.66, che viene ritirato dalla senatrice [LANZILLOTTA](#) (*SCMpI*).

La RELATRICE e il rappresentante del GOVERNO formulano altresì parere contrario sull'emendamento 1.68, che viene posto in votazione e respinto.

Il senatore [BROGLIA](#) (*PD*) ritira, poi, l'emendamento 1.69.

Il sottosegretario Sabrina DE CAMILLIS chiede, quindi, che resti accantonato l'emendamento 1.70, in vista di ulteriori approfondimenti.

La Commissione dispone, quindi, l'ulteriore accantonamento dell'emendamento 1.70. Analogamente, su richiesta del Governo, rimane accantonato l'emendamento 1.1000 della relatrice.

Sull'emendamento 1.72, la RELATRICE e il rappresentante del GOVERNO formulano parere favorevole.

L'emendamento 1.72, messo ai voti, viene approvato.

Il senatore [BROGLIA](#) (*PD*) ritira, poi, l'emendamento 1.73 e, su invito della relatrice, ritira anche l'emendamento 1.74.

La RELATRICE fa, poi, presente che le proposte dall'1.77 all'1.84, limitatamente agli emendamenti precedentemente accantonati, recano interventi riguardanti alcune realtà territoriali: al riguardo, ritiene opportuno che il Governo formuli una proposta unitaria.

Su richiesta del sottosegretario Sabrina DE CAMILLIS, restano, quindi, accantonati gli emendamenti 1.77, 1.81, 1.82 (testo corretto), 1.83 e 1.84.

Con l'avviso favorevole della relatrice e del Governo, la Commissione approva, in seguito, la proposta 1.85.

Successivamente, la RELATRICE e il GOVERNO esprimono parere contrario sull'emendamento 1.87, stante la contrarietà, nel merito, formulata dal Ministero dell'ambiente.

L'emendamento 1.87, posto in votazione, risulta respinto.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La senatrice [LEZZI](#) (M5S) chiede al Presidente se siano state attivate le opportune iniziative volte all'audizione del Commissario straordinario per la revisione della spesa, dottor Cottarelli.

Il PRESIDENTE ribadisce l'intenzione di procedere alla predetta audizione dopo la pausa natalizia.

ANTICIPAZIONE DELLA SEDUTA POMERIDIANA DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE avverte che la seduta pomeridiana di oggi, 17 dicembre 2013, già convocata per le ore 15, è anticipata alle ore 14,15.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 13,20.

ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE (AL TESTO DEL DECRETO-LEGGE)

N. [1149](#)

G/1149/12/5

[SCIBONA](#), [MANGILI](#), [LEZZI](#), [MARTELLI](#), [BERTOROTTA](#)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante «Conversione in legge del decreto-legge 31 ottobre 2013, n. 126, recante misure finanziarie urgenti in favore di regioni ed enti locali ed interventi localizzati nel territorio»,
impegna il governo
a valutare l'opportunità di dare attuazione all'emendamento 1.45.

1.1 (testo 2)

[ZELLER](#), [BERGER](#), [PALERMO](#), [LANIECE](#), [FRAVEZZI](#), [PANIZZA](#)

Al comma 1, premettere il seguente:

«01. All'articolo 9 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124, dopo il comma 1, è inserito il seguente:

"1-bis. Le Regioni a statuto speciale e le Province autonome di Trento e Bolzano, nonché gli enti locali ubicati nelle medesime Regioni speciali e Province autonome, applicano le disposizioni statali in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio decorsi 12 mesi dal termine previsto per l'applicazione delle stesse da parte degli altri enti"».

1.46 (testo 2)

[SCALIA](#), [SANGALLI](#), [DE MONTE](#)

All'articolo 1, dopo il comma 7, aggiungere i seguenti:

«7-bis. Al comma 1 dell'articolo 37-bis del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, le parole: "fino al 31 dicembre 2013" sono sostituite dalle seguenti: "fino al 31 dicembre 2014" e alla fine del comma sono aggiunte le seguenti parole: "A decorrere dal 1° gennaio 2015, le predette zone a burocrazia zero diventano operative".

7-ter. All'articolo 14 della legge 12 novembre 2011, n. 183, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, le parole: "31 dicembre 2013" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2014";

b) al comma 2, le parole: "31 dicembre 2013" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2014".

7-quater. All'articolo 37 del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, le parole: "entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto" sono sostituite dalle seguenti: "entro il 30 giugno 2014";

b) al comma 3, le parole: "entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto" sono sostituite dalle seguenti: "entro il 31 dicembre 2014".»

1.56 (testo 2)

SPOSETTI

All'articolo 1, dopo il comma 8, aggiungere i seguenti:

«8-bis. Al fine di evitare un pregiudizio alla continuità dell'azione amministrativa e di potenziare le attività di accertamento, di contrasto alle frodi, di monitoraggio dei conti pubblici e di controllo della spesa, ai dipendenti dell'amministrazione economico-finanziaria, ivi incluse le agenzie fiscali, cui sono state affidate le mansioni della terza area sulla base di contratti individuali di lavoro a tempo indeterminato stipulati in esito al superamento di concorsi banditi in applicazione del contratto collettivo nazionale di comparto del quadriennio 1998-2001 è attribuito, dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, nei limiti delle facoltà assunzionali a tempo indeterminato e delle vacanze di organico previste per le strutture interessate, tenuto altresì conto delle mansioni effettivamente svolte e della professionalità conseguita, il relativo inquadramento giuridico e il corrispondente trattamento economico.

8-ter. L'articolo 1, comma 4-bis, del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 14, è abrogato.

8-quater. Al fine di potenziare le attività di accertamento, ispettive e di contrasto alle frodi, la disposizione di cui all'articolo 1, comma 346, lettera e), della legge 24 dicembre 2007, n. 244, continua ad applicarsi nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente e può essere utilizzata anche per far transitare il personale dalle sezioni «monopoli» e «ASSI» alla sezione «dogane» del ruolo del personale non dirigenziale di cui all'articolo 2, comma 4, lettera b), del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 8 novembre 2012 e all'articolo 2, comma 3, del decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali del 31 gennaio 2013.

8-quinqies. All'articolo 8, comma 24, del decreto-legge 2 marzo 2012, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 aprile 2012, n. 44, le parole "l'Agenzia delle dogane, l'Agenzia delle entrate e l'Agenzia del territorio", rinvenibili nel primo periodo e ripetute nel secondo, quinto, sesto e settimo periodo, sono sostituite dalle parole "l'Agenzia delle dogane e dei monopoli e l'Agenzia delle entrate", Al medesimo articolo 8, comma 24, primo periodo, le parole "da completare entro il 31 dicembre 2013" sono sostituite dalle parole "da completare entro il 31 dicembre 2014".»

2.39-bis

LANZILLOTTA, MUCCHETTI

All'articolo 2, sostituire i commi 12, 13 e 14 con i seguenti:

«12. L'indirizzo e il coordinamento dei programmi e delle procedure di dismissione di partecipazioni detenute dallo Stato e da altri enti e società pubbliche spetta ad un Comitato di Ministri ad hoc presieduto dal presidente del Consiglio dei ministri e composto dai Ministri dell'Economia e delle Finanze, dello Sviluppo Economico, delle Infrastrutture e dei trasporti e delle Regioni e delle Autonomie locali.

13. Al fine di assicurare un costante supporto al Comitato interministeriale di cui al comma precedente nella attuazione dei programmi di dismissione di partecipazioni dello Stato e di altri enti o società pubbliche e garantire la realizzazione dei medesimi programmi secondo modalità e procedure trasparenti e tali da massimizzare i relativi introiti, la maggiore efficienza e produttività delle imprese e la maggiore competitività dei mercati, il Comitato stesso si avvale del Comitato permanente di consulenza globale e di garanzia per le privatizzazioni presieduto dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e composto dal Direttore generale del Tesoro e da cinque esperti di riconosciuta indipendenza e di notoria esperienza nei mercati nazionali e internazionali, nelle politiche industriali e della concorrenza.

14. Il Comitato permanente di consulenza è nominato dal Presidente del Consiglio, sentito il Comitato interministeriale di cui al comma 12, entro 30 giorni dalla conversione in legge del presente decreto. I membri del Comitato durano in carica quattro anni e non possono essere confermati. Ai componenti non spetta alcun compenso nè sono attribuiti gettoni di presenza.»